

NOTA DEI CURATORI

All'origine di questo libro vi è un incontro avvenuto nell'estate del 2019 tra alcuni urbanisti, docenti presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano (DAStU), e un gruppo di esponenti del Forum Disuguaglianze Diversità. Un incontro nato dall'interesse reciproco a dialogare insieme sul modo in cui le discipline del progetto di architettura, di città e di territorio potessero attivamente contribuire alla riduzione dei divari territoriali nel nostro paese, nel quadro di una non più rinviabile transizione ecologica.

La riflessione nata da quel primo scambio di idee si è sviluppata coinvolgendo altri studiosi e studiose di diverse università italiane, funzionari pubblici ed esponenti di organizzazioni della società civile, e ha portato a una prima formalizzazione pubblica di temi e di ambiti di intervento ritenuti rilevanti nel convegno «Ricomporre i divari. Progetti e politiche territoriali contro le disuguaglianze», tenutosi al Politecnico di Milano il 17 e 18 febbraio 2020. L'incontro ha visto 17 gruppi di lavoro presentare altrettante relazioni, successivamente rese disponibili sul sito web del programma di ricerca sulle Fragilità Territoriali del DAStU, ove sono liberamente accessibili (url.y.it/39t00).

A valle di quel momento di confronto e ormai nel pieno della crisi pandemica la rete dei partecipanti è ulteriormente cresciuta, coinvolgendo competenze e saperi inizialmente non presenti nei gruppi di lavoro, ma divenuti necessari man mano che le questioni nodali venivano messe a fuoco e le linee d'azione venivano formulate. Il «cantiere» di idee progettuali che ne è derivato, costitutivamente multidisciplinare, ha poi condotto alle 26 proposte raccolte nel volume, cui hanno contribuito oltre 70 autori e autrici.

Di questo prodotto così singolare rispetto al panorama della produzione universitaria italiana, e anche per questo per noi così importante, vogliamo anzitutto ringraziare gli autori e le autrici che vi hanno contribuito, accettando di intrattenere un non semplice dialogo teso alla composizione e alla sintesi di punti di vista diversi. Così come vogliamo ricordare il ruolo importante di altri interlocutori che, anche se non direttamente coinvolti nella stesura delle proposte, le hanno lette e discusse, aiutandoci a irrobustirle e a renderle meglio comunicabili. Infine, un sentito ringraziamento al DASTU, che ha creduto da subito nel progetto e che, grazie al suo programma «Dipartimento d' Eccellenza sulle Fragilità Territoriali 2018-2022», lo ha reso concretamente possibile.